

ALBERTO TIMOSSÌ

Alberto Timossi, nato a Napoli 1965 e diplomato in scultura all'Accademia di Carrara nel 1989, vive e lavora a Roma. Dopo aver lavorato la pietra, partecipando a simposi (fra gli altri il "Wei-hai International Sculpture Competition", Cina, 1993, e il Simposio Internazionale di Horice V Podkrkonosi, Rep. Ceca, 1994) sviluppa una serie di lavori in ferro che espone in varie mostre personali (Centro di Sarro, Roma, 1994; Galleria Artivisive, Roma, 1997; Plaza Gallery, Tokyo, 1997) e collettive ("Iconostasi", Galleria Artivisive, Roma, 1995; "Premio Marche", Mole vanvitelliana, Ancona, 1995; "Contaminazioni, forme e materiali a confronto", Galleria L'Atelier, Carrara, 1996; Plaza Gallery, Tokyo, 2000, "Periplo della scultura italiana contemporanea 2", Chiese Rupestri, Matera, 2000; "Giovani artisti all'inizio del nuovo millennio", Chiostro del Bramante, Roma, 2000; Premio scultura giovani, Accademia Nazionale di S. Luca, Roma, 2002).

Con la realizzazione di "Largo gesto", una scultura di grandi dimensioni per l' Albornoz Palace Hotel, Spoleto, nel 2003, lo ha portato a riflettere sulle possibilità del tubo industriale di relazionarsi con gli spazi urbani ("Innesti", Fondazione Pastificio Cerere, Roma, 2006; "Parti del discorso", Galleria Tralevolte, Roma e MUSMA, Museo della Scultura, Matera, 2008; Biennale di Scultura di Piazzola sul Brenta, 2013-15-17), di dialogare negli spazi museali contemporanei e storici ("Flussi", Collezione Manzù, Ardea, 2013; "Flussi: il rosso, il giallo", Palazzo dei Consoli, Gubbio, 2014; "Fragili eroi", Museo Bilotti, Roma, 2016; "Avvistamenti", Castello di Montechiarugolo (Pr), 2019; "Contraccolpi", Museo delle Trame mediterranee, Fondazione Orestidi, Gibellina, 2021) e di proporsi come elemento strutturale a sé immerso nella natura (Beelden in Gees, Olanda, 2015; Bad Ragartz, 6° Triennale di Scultura, Svizzera, 2015; Giardini Plinio Fiorni, Ròdigo (Mn), 2015; Sculture in Campo, Bassano in Teverina (Vt), 2018; Sentiero d'arte Torrechiara-Langhirano (Pr), 2020; Monastero di Siloe (Gr), 2020 e 2022; gARTen2021, Parco di Villa Rovere, Correggio, 2021; Tenuta La Pizzuta del Principe (Kr), 2021; MAACK, Provvidenti/Casacalenda (Cb), 2021).

Negli ultimi anni dedica grande attenzione ai temi legati all'ambiente che muta, realizzando installazioni ambientali di grandi dimensioni, ("Illusione", Cave Michelangelo, Carrara, 2015; "Spilli", Lago ex Snia, Roma, 2018; "Segnacoli", Vasca sacra del Kothon, area archeologica dell'isola di Mozia, 2019) e al cambiamento climatico ("Fata Morgana/dentro l'Antropocene", Lago del Rock Glacier del Col d'Olen, Gressoney La Trinité (Ao), 2017; "Fata Morgana/la fonte sospesa", Fontana della Minerva, Sapienza Università di Roma, 2018; "In memoria, Pietre nere per il Lago Sofia", Ghiacciaio del Calderone, Gran Sasso d'Italia, 2018).

Fra le ultime esposizioni da segnalare le personali: "ArcheoCombinazioni, fra passato e presente", Museo archeologico, Anzio, 2019; "Levitas", Galleria Gallerati, Roma, 2019; e le collettive: "Pezzi unici 6", Galleria Gallerati; Roma, 2020; "Le altre opere", Museo Napoleonico, Roma, 2021; "L'opera d'arte nell'opera d'arte" Palazzo Lucarini Contemporary, Trevi (Pg), 2021; "DiStanze, incontri ravvicinati con gli artisti", MUSMA, Matera, 2021; "Drawing as concept #0", Galleria Trebisonda, Perugia, 2022; "N gradi di separazione", Palazzo Capizzucchi, Roma, 2022; "La somma degli addendi", Minigallery, Assisi, 2022; "Premio Fregellae per la piccola scultura", Torre medievale, Ceprano, 2022.